

Cremona sette

Da Casalmaggiore una fonte di pace

a pagina 7

la Cittadella

Per una pastorale della carità

a pagina 9

www.chiesadimilano.it

Domenica, 27 marzo 2022

ChiesadiMilano
Il Portale della Diocesi Ambrosiana



Milano

Sette

Inserito di **Avvenire**

La visita pastorale a Milano fa tappa ai Navigli

a pagina 3

I vescovi lombardi ai giovani: «Sognate!»

a pagina 4

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Facce d'angelo

Armida, il gazzettino padano

Quello che succede nel resto del mondo non si sa. Ma se c'è stata una discussione tra il parroco e il sacrista, già se ne parla dal panettiere. Se hanno portato all'ospedale il Giuseppe i commenti si sprecano: «Con quello che beveva...».

In paese c'è un sistema di informazione che si paragona al giornale regionale per tempestività e precisione e il sistema si chiama Armida, la tabaccaia della piazza. Se il parroco vuole sapere di malati o di nuovi arrivati in paese o di case in vendita, basta che passi in tabaccaia, anche se non fuma.

Sono però più i danni che i vantaggi, quando si pratica il pettegolezzo. Il litigio tra marito e moglie diventa uno schieramento: «Colpa di lui!», «colpa di lei!», e si prepara l'irreparabile. Finisce che tutti commentano la questione dell'eredità e si inaspiscono i rapporti tra i figli del povero Attilio. L'Antonio, che ha discusso con il vicino per i rami che gravano sulla sua recinzione, sente dire in paese che avrebbe addirittura fatto una denuncia: ma se ci siamo messi d'accordo con due parole! «Ma non vedi che fai litigare la gente con tutte le tue chiacchiere?», ha sbottato un giorno Stefano, un cliente di vecchia data della tabaccaia. E l'Armida, che in fondo è una buona donna, ha imparato la discrezione.



Caritas: una rete di aiuti per i profughi di guerra

DI PAOLO BRIVIO

Una trama di aiuti, dentro e attorno al Paese aggredito, che resiste alle lacerazioni della guerra e che si riproduce, sempre più fitta, in soccorso alla marea di profughi. Un sistema di accoglienza che si va articolando in Diocesi, grazie all'attivazione di cooperative e parrocchie e al dialogo con tante famiglie. Le iniziative di Caritas ambrosiana in favore delle vittime della guerra si intensificano su un doppio versante, mentre prosegue con ottimi risultati la raccolta fondi indetta per sostenere le azioni all'estero e in Italia (le donazioni ammontano, finora, ad almeno 2,6 milioni di euro).

Caritas ambrosiana supporta tramite l'invio di fondi le azioni di emergenza svilup-

pate dal network internazionale Caritas in Ucraina e nei Paesi confinanti: in Polonia, Moldova, Romania, Slovacchia e Ungheria. A «Casa Monluè», nell'omonima località a est di Milano, si stanno aggiungendo nuovi centri d'accoglienza, grazie alla convenzione e alla collaborazione che Caritas ambrosiana ha sviluppato con la Prefettura di Milano. Provenienti dall'hub di Croce Rossa di Bresso, i rifugiati ucraini (prevalentemente nuclei mamma-bambini) passando per Monluè vengono inviati in strutture di medio-piccole dimensioni, che Caritas e la cooperativa Farsi Prossimo stanno aprendo in collaborazione con parrocchie e istituti religiosi. In concreto, sono in fase di attivazione 11 nuovi centri di accoglienza, prevalentemente a Milano, ma anche a Segrate, Trez-

zano sul Naviglio e Baranzate.

Caritas ambrosiana intende riprodurre questo schema anche nelle altre province della Diocesi ambrosiana (Monza Brianza, Lecco e Varese), tramite accordi tra le cooperative del suo sistema e le rispettive Prefetture. Nell'intera Diocesi, peraltro, Caritas è in contatto anche con numerose parrocchie (circa 25) che hanno già avviato esperienze di accoglienza non convenzionate, nelle quali sono inserite oltre un centinaio di persone, e con tanti individui e famiglie che ospitano profughi giunti in Italia autonomamente, per offrire consulenza, orientamento e supporto materiale. Non ancora attivato è invece il grande bacino di generosità costituito dalle quasi 2.500 famiglie della Diocesi segnalatesi come pronte a ospitare rifugiati e dai 215 ap-

partamenti dichiarati disponibili da privati. A esso si attingerà se i flussi di ingresso di profughi, tramite canali ufficiali, si faranno più massicci.

Lo slancio solidale delle famiglie, in ogni caso, non viene lasciato inerte. A quelle che hanno chiesto di poter ospitare bambini e ragazzi, Caritas ambrosiana ha riservato due webinar sul tema dell'affido di minori non accompagnati, svoltisi la scorsa settimana. Vi hanno partecipato circa 700 famiglie di tutta la Diocesi: a quelle interessate a progredire nel percorso di informazione-formazione viene ora proposto di entrare a far parte di piccoli gruppi (cogestiti per la città di Milano con il Servizio Affidi del Comune) utili alle famiglie a progredire in consapevolezza e a Caritas e ai servizi sociali a verificare motivazioni e requisiti degli aspiranti affidatari. Per il momento, il numero dei minori non accompagnati presenti da soli a Milano è ancora ridotto; l'investimento sulla formazione delle famiglie, che imparano a valutare vincoli e opportunità, costi e supporti (anche economici) dell'esperienza di affido, serve a predi-

porre una rete accogliente, in grado di attivarsi velocemente in caso di arrivi rapidi e consistenti.

Azione incessante sui due fronti, nell'Est Europa come sul territorio diocesano. Prosegue la raccolta fondi, mentre partono nuove ospitalità

Volontarie in un centro per profughi a Varsavia (foto C. Boca/Caritas Italiana)

Per informazioni sulle attività di Caritas ambrosiana e su come contribuire: www.caritasambrosiana.it, tel. 02.40703424. Per info sugli aspetti legali (permessi, ricongiungimenti familiari, minori non accompagnati): sai@caritasambrosiana.it, tel. 02.67380261.



Le scuole dell'infanzia in diocesi per i bambini ucraini

L'emergenza profughi è solo all'inizio e le scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana nella Diocesi si mobilitano in favore dei bambini ucraini.

Secondo la Fims (Federazione italiana scuole materne) della Lombardia, che raggruppa le scuole dell'infanzia paritarie non profit di ispirazione cristiana, gestite da parrocchie, congregazioni religiose, fondazioni e associazioni, in tutto il territorio sono già disponibili 353 strutture pronte ad accogliere 1.686 piccoli profughi in fuga dalla guerra.

Per quanto riguarda le Province di Milano e Monza Brianza gli istituti coinvolti in questo impegno di solidarietà sono 174 per 878 bimbi. Seguono Varese con 91 scuole per 411 posti e Lecco con 46 (211). Della Diocesi di Milano fanno par-

te anche alcuni Comuni delle Province di Como (38 materne per 143 rifugiati), Bergamo (3 per 39) e Pavia con una scuola e 4 posti.

I bambini saranno inseriti nelle scuole già a partire dalle prossime settimane e arriveranno, prevalentemente, da parrocchie che stanno seguendo e famiglie che seguiranno il percorso di accoglienza proposto dalla Caritas ambrosiana: un primo passo verso l'integrazione e un ritorno alla normalità tra giochi e nuove amicizie con i coetanei.

«Non appena hanno cominciato ad arrivare in Italia i primi rifugiati dall'Ucraina - spiega don Fabio Landi, responsabile del Servizio diocesano per la Pastorale scolastica - la Fims, a cui sono associate le scuole d'infanzia cattoliche e di ispirazione cristiana, ha prontamente chie-

sto a tutti gli aderenti la disponibilità ad accogliere bambini nelle proprie aule. La richiesta, avanzata in accordo con il servizio di Pastorale scolastica della Diocesi e diffusa nelle diverse Province, ha trovato una risposta larga e immediata. La sinergia con Caritas ambrosiana, che sta coordinando l'ospitalità, consentirà di indirizzare i bambini nelle scuole più vicine». «Siamo grati - aggiunge Giampiero Redaelli, presidente nazionale della Fism - alle oltre 800 scuole lombarde (3.700 posti già a disposizione) che hanno aderito all'invito affinché i servizi educativi attivi capillarmente su tutto il territorio regionale possano diventare oasi di serenità e di pace per i bimbi ucraini e per i loro genitori. Testimonianza di come si vive l'ispirazione cristiana nelle nostre scuole».

AVVOCATURA

Come accogliere

Molte parrocchie hanno espresso il desiderio di accogliere profughi provenienti dall'Ucraina e alcune li hanno già ospitati. Al fine di procedere in modo ordinato e garantire tutti i servizi necessari a queste persone, in una nota dell'Avvocatura della Curia si precisa che è opportuno che tutte le parrocchie facciano sempre riferimento alla Caritas ambrosiana. Vista la situazione complessa, nessuna parrocchia deve ospitare profughi in modo autonomo.

Le parrocchie metteranno a disposizione gli immobili che possono essere usati per accogliere profughi ucraini segnalando la disponibilità a stranieri@caritasambrosiana.it (tel. 02.40703424), mettendo in copia il proprio Referente amministrativo (Account) di riferimento. Anche i privati possono mettere a disposizione immobili.

Alle persone così accolte saranno garantiti tutti i servizi previsti dalla Convenzione tra le Prefetture e Caritas ambrosiana, tra i quali il servizio di mediazione linguistico-culturale; di orientamento al territorio; di distribuzione dei pasti. Le persone che hanno necessità di accoglienza devono contattare il numero verde regionale 800894545.

Alcune parrocchie nei giorni scorsi hanno già accolto profughi provenienti dall'Ucraina. È necessario che i parroci contattino Caritas ambrosiana all'indirizzo stranieri@caritasambrosiana.it, mettendo in copia il proprio Referente amministrativo (Account) di riferimento.

«Diaconia», accanto ai rifugiati in Moldova

Il direttore Igor Belei spiega l'impegno a tutto campo della struttura della Chiesa ortodossa

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un impegno a 360° fatto di generosità, accoglienza, talvolta anche solo di un tè caldo e di un primo rifugio al coperto per sfuggire alle temperature di un inizio di primavera, ancora molto rigide nei Paesi dell'est specie la notte. È quello che racconta, con semplicità esemplare in collegamento Skype dalla Repubblica della Moldova, Igor Belei, direttore dell'Associazione mis-

sione sociale «Diaconia»: «Diaconia è una sorta di Caritas, essendo la struttura sociale della Chiesa ortodossa, che è la più seguita e diffusa in Moldova. Siamo attivi da circa 20 anni e lavoriamo a stretto contatto con la Chiesa cattolica, in specifico, con Caritas ambrosiana con la quale abbiamo sviluppato tanti progetti. Si può dire che, praticamente, abbiamo iniziato con Caritas la nostra missione sociale in Moldova».

Lei si è recato in questi giorni in Ucraina: qual è la situazione? «La Moldova, come si sa, è il Paese più povero dell'Europa, ma siamo stati solidali da subito con i nostri vicini ucraini. La popolazione qui è cresciuta in modo esponenziale per l'arrivo dei profughi - sono transitate, infatti, oltre 300 mila persone, con una percentuale altissima a livello re-

lativo su un totale di 2 milioni di abitanti - sostenuti maggiormente dalla gente che dall'autorità. Infatti più di tre quarti dei rifugiati sono accolti nelle case di privati cittadini. Questo ha reso ulteriormente problematico il sistema di welfare moldavo, già debole. Attualmente sono nel territorio della Moldova oltre 100 mila profughi, di cui la metà bambini». Come si articola il piano di aiuti? «Abbiamo un centro logistico che ha distribuito cibo a oltre 3 mila persone in 31 centri per rifugiati. In una casa di accoglienza sono accolti adulti e bambini. Abbiamo un "Ludobus di Diaconia", attivo anche nel passato per portare un sorriso ai bambini più disagiati, e che ora, in guerra, ha visitato 9 centri per profughi, allestendo laboratori e giochi con 13 volontari e una psicologa. Infine, "Dia-

conia" ha portato beni materiali alla dogana Iudora-Starokazachie, prelevati dagli operatori di Caritas Odesa, e aperto un centro di emergenza a Criva-Mamaliga. È particolarmente importante poter contare sul sostegno di tipo psicologico, perché le donne hanno la responsabilità dei figli e spesso soffrono anche per aver lasciato in Ucraina le proprie case e i mariti arruolatisi».

Il Papa ha espresso la sua preoccupazione per la tutela, appunto, delle donne rimaste sole e dei più indifesi, come i minori. Emergono già notizie di violenze e dell'odiosa pratica della tratta di essere umani. Siete vigilanti anche su tale aspetto? «Sì, da questo punto di vista la Moldova è estremamente attenta. Stiamo lavorando in collegamento con

Igor Belei, direttore della Associazione missione sociale «Diaconia»



l'autorità statale per non lasciare soli i bambini che entrano da noi non accompagnati. Esistono meccanismi di controllo per proteggerli e non permettere a chi potrebbe approfittarsene di avere contatti».

Di cosa si occupa il nuovo Centro di emergenza aperto al nord, presso il confine?

«Si tratta di un punto di prima accoglienza in una zona non molto abitata. Di lì arrivano soprattutto di notte coloro che scappano per lo più dalla zona di Kiev. Per questo abbiamo approntato un luogo dove poter arrivare a qualunque ora, dormire, trovare prime indicazioni e un letto al caldo sotto un tetto».

* arcivescovo

Alla riscoperta di Gerusalemme

DI MASSIMO PAVANELLO

Tutto è incominciato lì. E lì dobbiamo tornare. O almeno, ri-cordare, cioè riportare nel cuore. Le restrizioni verso la Terra Santa, sono state allentate. Ma il viaggio non sarà possibile ancora, per tutti, allo stesso modo. Il Servizio diocesano Turismo e pellegrinaggi, offrirà, allora, una possibilità online per stimolare a riprendere legami, per incoraggiare a fare progetti, per prepararsi al significativo appuntamento - sia spirituale sia materiale - della Colletta di Terra Santa, attraverso un percorso. Nei venerdì che precedono la Pasqua (1, 8, 15 aprile 2022) sarà reso disponibile, sul portale diocesano (www.chiesadimilano.it), un



video. Tre persone qualificate, che vivono a Gerusalemme, aiuteranno a far «desiderare» quei luoghi attraverso la conoscenza e gli affetti spirituali. Daniela Massara, archeologa, descriverà l'anima di una geografia comune che affratella le religioni monoteiste. Benedetto di Bitonto

- sacerdote del Vicariato San Giacomo, dedicato ai cattolici di lingua ebraica - racconterà l'esperienza della propria comunità, minoritaria e singolare. Romeo Ntsana - prete camerunense, con studi a Roma e ora a Gerusalemme - presenterà la propria esperienza di incultrazione della Bibbia in scenari diversi. Ogni filmato si concluderà con la recensione di un libro sul tema. La proporrà Silvano Mezzenzana, appassionato di itinerari e pellegrinaggi nelle Terre della Parola. Pellegrini, accompagnatori di Terra Santa, cultori dei luoghi avranno così una cornice comune, entro la quale scambiarsi il tradizionale augurio pasquale: «L'anno prossimo a Gerusalemme».



L'Eremitage San Salvatore

«Bethlehem», vivere il presente con occhi capaci di profezia

Si intitola «Tutti profeti? Custodire la storia nella memoria e nella speranza». È il prossimo appuntamento degli incontri residenziali di spiritualità «Bethlehem», che l'Azione cattolica ambrosiana propone una volta al mese all'Eremitage di San Salvatore a Erba per gli adulti dai trent'anni in su. Il percorso di quest'anno - nel quale si può partecipare anche ai singoli incontri - sviluppa il tema «Ecco, io faccio una cosa nuova». Abitare il nostro tempo con sguardo profetico». Nel fine settimana del 2 e 3 aprile le meditazioni verteranno, in particolare, su due brani biblici: il capitolo 3 del profeta Malachia e il capitolo 2 degli Atti degli Apostoli, che rac-

conta il giorno di Pentecoste. Il programma, che prende il via alle 16.30 del sabato, prevede la prima meditazione, un tempo di silenzio, la recita dei Vespri, e, dopo cena, la veglia di preghiera con esposizione eucaristica. La domenica mattina sarà proposta la recita delle Lodi, una seconda meditazione, un tempo di silenzio e il confronto a gruppi. Dopo la Messa e il pranzo, conclusione con la celebrazione dell'Ora media alle 15. Per partecipare all'incontro si può contattare la responsabile Anna Proserpio (cell. 328.6293349). Per ulteriori informazioni, www.azionecattolicamilano.it/adulti/bethlehem.

Quaresima 2022

Torna l'iniziativa di Pastorale giovanile, Azione cattolica, Seminario e Caritas ambrosiana su Telegram e sui social per accompagnare nei tempi forti dell'anno

«Let's God Bot», giovani in preghiera

Materiali inediti per la meditazione e la riflessione ogni domenica, martedì e giovedì

«Let's God Bot» è un'iniziativa pensata dal Servizio per i giovani e l'università insieme all'Azione cattolica ambrosiana, al Seminario arcivescovile e a Caritas ambrosiana per accompagnare i 18-19enni e i giovani nei tempi forti dell'anno pastorale. Per tutta la Quaresima, lungo la Settimana Autentica e fino a Pasqua, sul Bot di Telegram si potranno trovare materiali inediti per la preghiera e la riflessione. Ogni domenica, martedì e giovedì arriverà una notifica per avvisare che sono pronti i nuovissimi contenuti della settimana. La domenica sarà il giorno del commento al Vangelo, insieme ad uno spunto multimediale che possa aiutare a riflettere sul significato di quel brano, in particolare di un estratto o di un momento preciso rispetto a quello che accade negli «incontri di Gesù» nel corso delle sei settimane di Quaresima. Ad approfondirlo, a turno, saranno tutti i membri dello staff di «Let's God Bot». «Proprio a motivo di questi incontri tra Gesù e una serie di persone - sostengono i promotori - abbiamo scelto di stare dentro al sentiero degli affetti, uno dei cinque sentieri di Giovanni e vescovi, il processo regionale che dallo scorso novembre ha dato il via a un confronto e a una serie di domande aperte dei giovani alla Chiesa. Per continuare a con-

tribuire sul tema, ogni settimana sarà lanciata una nuova provocazione con l'invito a riflettere e condividere qualcosa». Il martedì sarà il giorno della restituzione delle condivisioni, con il riassunto delle parole chiave e delle principali espressioni scelte tra tutte quelle arrivate in risposta alla provocazione della domenica precedente. Il giovedì sarà percorso un secondo sentiero, tra i cinque del cammino di Giovanni e vescovi, ovvero il sentiero dei riti. L'attenzione si concentrerà sulle preghiere eucaristiche della Messa, grazie alle riflessioni di alcuni seminaristi. Una scelta dettata dalla necessità e dall'importanza di «meglio comprendere» quello che succede durante la celebrazione domenicale, per supportare una partecipazione consapevole dei giovani, proprio come richiesto al tavolo del confronto nel nuovo percorso sinodale. La Settimana Autentica sarà, invece, l'occasione per ripercorrere un terzo sentiero, quello della vocazione.

Come sempre, all'interno del Bot si potranno trovare una serie di pulsanti utili per cercare le iniziative in corso, commenti e ulteriori riflessioni legate alla Parola, il «cerca Dio» attraverso le immagini dal mondo e ci sarà anche la possibilità di condividere e interagire. «Let's God Bot» non sarà un'iniziativa confinata al solo canale Telegram ma sarà possibile trovarla, con alcuni estratti, anteprime o approfondimenti, anche sugli altri social - Facebook, Twitter e Instagram - sia del Servizio per i giovani e l'Università sia degli altri partner del progetto. Come fare per unirsi alla community di «Let's God Bot»? Basta scaricare Telegram dal Play store del telefono, iscriversi in due semplici passaggi, scrivere nella sezione «Cerca» @letsbot e il gioco è fatto.



SABATO

Venogono, per conoscere Barelli

Donna, laica, beata. La figura di Armida Barelli, che salirà all'onore degli altari il prossimo 30 aprile, è al centro dell'incontro organizzato dall'Azione cattolica della Zona pastorale di Varese che si terrà a Venogono Inferiore (oratorio Immacolata via Sordelli) il 2 aprile dalle 15 alle 18. Interverranno Luca Diliberto autore di *Armida Barelli da Milano al mondo. Protagonista al femminile di una società in trasformazione* e Maria Teresa Antognazza, autrice del libro per bambini *Armida Barelli*, con illustrazioni di Bruno Dolif (entrambi pubblicati da In dialogo) che interloqueranno con gli educatori professionali Marta Zambon e Ottavio Pirovano. L'iniziativa è rivolta a giovani e adulti, ma sono previste anche attività specifiche per bambini e ragazzi.

Gli appuntamenti al Pime

Sono diversi gli appuntamenti proposti dal Pime di Milano in vista della Pasqua. Lunedì 28 marzo alle 21, nell'Auditorium di Largo corsia dei Servi 4 a Milano, si terrà l'incontro dal titolo *Globalizzazione e conflitto. Come la convivenza costruisce la pace?* La serata, promossa insieme al Centro culturale di Milano, intende interrogarsi su un tema drammaticamente attuale con l'aiuto del frate domenicano Adrien Candiari, teologo al Cairo dove fa parte dell'*Institut dominicain d'études orientales* (Ideo), particolarmente coinvolto nel pensiero da cui è nata l'enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco. Si terrà invece presso il Pime, in via Mosè Bianchi 94 a Milano, l'incontro di mercoledì 30 marzo alle 21 dal titolo *Sale della terra, semi di futuro*. Interviene Marco Ribolini, missionario del Pime in Thailandia. Lungo i sentieri di monta-

gnia, dove vivono le popolazioni tribali del Nord della Thailandia, padre Marco e i suoi confratelli del Pime portano avanti un cammino di condivisione ed evangelizzazione cominciato esattamente cinquant'anni fa e che non si è ancora esaurito. Oggi si traduce in supporto ai più poveri ed emarginati, in possibilità di istruzione per i più giovani, ma anche in valorizzazione della lingua locale attraverso una preziosa opera di traduzione. Sempre al Pime, mercoledì 6 aprile alle 21, Cosima Buccoliero, direttrice del carcere di Torino, ex direttrice del carcere di Bollate e dell'Istituto penale minorile Beccaria di Milano interverrà sul tema *Una luce dietro le sbarre. Percorsi di dignità e giustizia riparativa*. L'iniziativa si inserisce nel percorso di avvicinamento al Festival della Missione 2022 promosso da Gimi, Missio e Arcidiocesi di Milano.

Celim, uova di cioccolato solidali in due versioni

DI ENRICO CASALE

Tornano le uova pasquali solidali di Celim. Anche quest'anno la Ong milanese ha lanciato la campagna «Abbiamo fatto l'uovo» i cui proventi vengono destinati a un progetto di sviluppo in Zambia. Come lo scorso anno Celim propone due tipi di uova. Uno è il tradizionale uovo da 280 grammi in cioccolato fondente o al latte con la sorpresa. L'altro è piatto, simile a una grande tavoletta da 350 grammi, in cinque varianti: latte, fondente, bianco, fondente con granella di pistacchio, latte con granella di nocciolo. Le materie prime utilizzate per la realizzazione artigianale delle uova derivano da prodotti equo solidali che ne assicurano l'alta qualità e la sostenibilità della filiera. La pasta di cacao utilizzata è realizzata da una raffinata miscela tra due delle migliori qualità presenti sul mercato, provenienti dai Paesi del Sud del mondo, lavorate artigianalmente nel laboratorio Dolci Saperi di Paderno Dugnano. Le sorprese all'interno delle uova sono prodotte con

materiali di riciclo secondo i principi dell'economia circolare. Quest'anno i fondi raccolti saranno destinati a «Edu-care», un progetto che lavora in Zambia per integrare nella società e nella scuola ragazzi e ragazze con disabilità. «Il progetto - spiega Lara Viganò, coordinatrice dei programmi in Africa - intende proteggere i diritti dei piccoli con disabilità promuovendo la loro inclusione. Le attività si rivolgono a 400 ragazzi e ragazze nei distretti di Kanyama e Ndola che avranno accesso a corsi professionali, attività ricreative, opportunità lavorative e migliori trattamenti e cure per autismo ed epilessia». Le uova vengono distribuite a fronte di un'offerta di 15 euro, per le uova classiche, e 25 euro, per quelle piatte. Per ordini superiori a 10 uova, Celim si impegna a effettuare la consegna gratuita a Milano e nell'hinterland. Per informazioni: telefono 02.58316324 (ore 9.30-16.30); celim@celim.it (nell'oggetto «Abbiamo fatto l'uovo»); <https://impact-to-change.celim.it/ultimi-arrivi>.



Le uova del Celim



Verso la beatificazione
di Emilio Apiciti



Don Mario Ciceri in piedi

Ciceri: l'oratorio il suo campo, i ragazzi il suo centro

«L'oratorio era il suo campo di ministero prediletto». Così dichiarò un testimone nell'inchiesta diocesana per la sua beatificazione. Un altro aggiunse: «Era chiamato per antonomasia "il prete dei ragazzi"». Così lo ricordavano tutti, ancora dopo cinquant'anni quando iniziò il processo diocesano: la fama del suo impegno non si era mai spenta e furono proprio i ragazzi di «allora», fatti uomini maturi (e forse anziani), che sostennero tenacemente la causa lungo i decenni, fondando anche un'Associazione, intitolata proprio a lui: l'Associazione Don Mario Ciceri, dal programma affascinante: «Aiutare tutti in modo che nessuno se ne ac-

corga. Promuovere tutte le iniziative senza apparire in nulla». Era lo stesso modello educativo di don Mario, quello con il quale plasmò i ragazzi e i giovani del suo oratorio. Chiedeva loro la fedeltà alla catechesi, la confessione frequente, intesa come una piccola «direzio spirituale», rinnovando propositi buoni. Sollecitava alla comunione quotidiana: in quel tempo era molto diffusa e don Mario - come molti preti del tempo - attendeva in chiesa già dalle cinque chi volesse «ricevere Gesù» prima di correre a scuola o sul posto di lavoro. Invitava ad inserirsi nella propria giornata anche una «visita» al Santissimo Sacramento, a sostare almeno dieci minuti presso il tabernacolo, per

dialogare con Colui che lo abitava, il Signore Gesù. E almeno una volta l'anno proponeva ai più impegnati quei minicorsi di esercizi spirituali che si tenevano a Villa Sacro Cuore di Tregasio-Triuggio. La proposta di don Mario era quella fatta a tutti i ragazzi e i giovani di tutti gli oratori. E ne nacquerò dei santi. È bello scoprire che era lo stesso programma di vita cui furono fedeli santa Gianna Beretta Molla e san Riccardo Pampuri; i venerabili Marcello Candia e don Enzo Boschetti della Casa del Giovane di Pavia. Da questa intensa vita spirituale scaturiva la forza e l'entusiasmo dell'impegno nell'essere testimoni convinti e credibili: «Gettarci apostoli di bene coll'esempio, col-

la parola», questo era il suo impegno, come ricordava dopo cinquant'anni uno dei ragazzi di allora, uno dell'Azione cattolica, che don Mario proponeva ai giovani più generosi. Era lo stile proposto a tutti i giovani che frequentavano l'oratorio in quel tempo: crescere nel rapporto con Dio, per crescere nella carità verso i fratelli. Il Beato cardinale Schuster lo riassume proprio in quegli anni con uno splendido libro, *Memorale ad parochos*, per ricordare ai preti ambrosiani di mirare sempre in alto, di non mai educare alle mezze misure; di non accontentarsi della «media», perché essa è sinonimo di «mediocrità»: «Ai giovani - diceva il cardinale - vita di fede, comunio-

ni, catechismi, conferenze ecc. non bastano. La loro fede ha bisogno dello sbocco della carità cristiana. E nelle periodiche visite dei poveri a domicilio, degli infermi negli ospedali, dei carcerati, dei mezzi morti di freddo negli abbaini, nei bassi fondi delle grandi città, che i nostri bravi giovani trovano la realizzazione completa della loro vita cristiana». È una provocazione che mi è sempre apparsa terribilmente - o splendidamente - attuale, perché richiama la regola di san Benedetto: «Ora, lavora e noli contristari. Prega, impegnati e non essere triste». Regola che ha plasmato l'intera Europa. Regola alla quale dobbiamo tornare, se vogliamo ancora come sempre sperare.

«Kyrie, Signore!»: ogni giorno alle 20.32 con l'arcivescovo



«Kyrie, Signore!» è un momento quotidiano di preghiera e meditazione proposto dall'arcivescovo di Milano in questa Quaresima, che prosegue fino al prossimo 13 aprile, mercoledì della Settimana Santa. Lanciata in pieno lockdown nella Quaresima del 2020 (nella forma di una preghiera mattutina) e ripetuta anche nei successivi tempi forti di Avvento, Quaresima e Pentecoste, questa iniziativa vuole essere un appuntamento quotidiano di meditazione, con il quale monsignor Mario Delpini desidera entrare idealmente nelle case dei fedeli della Diocesi, e non solo. Come spiega lo stesso arcivescovo, «Kyrie è il titolo pasquale, il modo in cui i discepoli riconoscono Gesù dopo la risurrezione, lungo il Mare di Galilea: "È il Signore", dice Giovanni a Pietro. Gesù siede a tavola con noi, è presente qui in casa con noi, spezza il pane per noi quando partecipiamo alla Santa Messa. Occorre imparare a pregare per riconoscere Gesù presente nella nostra

storia. Kyrie è il titolo che celebra la risurrezione di Gesù, che ha ricevuto ogni potere in cielo e in terra. Sapendo che l'unico potere degno di Dio è quello di amare sempre tutti, di salvare sempre quelli che si affidano a lui». I video delle preghiere dell'arcivescovo sono accompagnati sullo schermo virtuale da immagini simboliche. Sono pubblicati ogni sera alle 20.32 (confermando l'orario ormai abituale, utilizzato in precedenti occasioni) sui canali social della Diocesi (YouTube, Spreaker, Facebook, Instagram e Twitter), dove si possono ritrovare con l'hashtag #kyriesignore, con l'invito alla condivisione e al commento. Inoltre sul portale diocesano www.chiesadimilano.it sono disponibili in un'apposita gallery. La versione audio è trasmessa, sempre alle 20.32, su Radio Marconi. Su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) i video vanno in onda a chiusura delle trasmissioni quotidiane, in un orario compreso fra le 23 e le 23.40.

PER GLI INSEGNANTI

Una proposta tra Parola, arte e musica «Quale speranza nella notte?» all'Asteria

Anche nell'approssimarsi della Pasqua il Servizio diocesano di Pastorale scolastica rinnova la proposta rivolta agli insegnanti - nata in tempo di pandemia - di un momento di «sosta» tra Parola, arte e musica. L'appuntamento è giovedì 31 marzo, alle 18, presso il Centro Asteria di Milano (piazzale Carrara 17). Sul tema «Quale speranza nella notte?» intervengono don Fabio Landi (responsabile del Servizio diocesano), Nadia Righi (direttrice del Museo diocesano di Milano) e don Guido Gregorini (rettore del Collegio arcivescovile Ballerini). Accompagnano Ambra Canevari all'arpa, Luigi Arciuli al flauto e Franco Tangari all'oboe. Sarà possibile seguire la diretta sul portale www.chiesadimilano.it. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 02.8556353 o scrivere una email a scuola@diocesi.milano.it.



«Il bacio di Giuda»

Quaresima 2022

Gesù vuole introdurre a un modo nuovo di vedere le cose: è impegnato a far sì che ognuno possa accogliere l'incontenibile meraviglia del mondo

La bellezza nello sguardo liberato



«La guarigione del cieco nato», El Greco (1573 circa), olio su tela, Galleria nazionale di Parma

DI PAOLO ALLIATA *

«C»i sono capolavori assoluti che ci emozionano intensamente, il Requiem di Mozart, l'Odisea, la Cappella Sistina, Re Lear... Cogliamone lo splendore può richiedere un percorso di apprendistato. Ma il premio è la pura bellezza. E non solo: anche l'aprirsi ai nostri occhi di uno sguardo nuovo sul mondo. La *Relatività generale*, il gioiello di Albert Einstein, è uno di questi. Ricordo l'emozione quando cominciai a capirne qualcosa. Era estate. Ero su una spiaggia della Calabria, a Condofuri, immerso nel sole della greccità mediterranea, al tempo dell'ultimo anno di università. [...] Ogni tanto alzavo gli occhi dal libro per guardare lo scintillio del mare: mi sembrava di vedere l'incurvarsi dello spazio e del tempo immaginati da Einstein. Era come una magia: come se un amico mi sussurrasse all'orecchio una straordinaria verità nascosta, e d'un tratto scostasse un velo dalla realtà per svelarne un ordine più semplice e profondo. Da quando abbiamo imparato che la Terra è rotonda e gira come una trottola pazza, abbiamo capito che la realtà non è come ci appare: ogni volta che ne intravediamo un pezzo nuovo è un'emozione. Un altro velo che cade».

È un passaggio tratto da *Sette brevi lezioni di fisica*, l'affascinante libretto di divulgazione scientifica del fisico Carlo Rovelli. Parla di un nuovo modo di vedere le cose: quello di Einstein e della sua teoria della relatività generale. Anche Gesù vuole introdurre a un modo nuovo di vedere le cose. È impegnato a far sì che ognuno possa accogliere l'incontenibile meraviglia del mondo. Vuole liberare agli occhi dei figli di Adamo tutto il fremito di bellezza che attraverso il cosmo e lo rende un segno, un linguaggio. Questa misteriosa e pervasiva bellezza ha qualcosa a che fare con l'Amore. Un giorno i discepoli chiedono al Maestro: «Quel mendicante cieco... perché è nato così? Di chi è la col-

pa, sua o dei suoi genitori? Di chi è il peccato che è causa di quella stortura?». Le storture del mondo non sono, per Gesù, la negazione dell'Amore, ma il suo ambito di impegno perché la Vita trovi, anche lì, il modo di farsi largo davvero. «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio».

Gesù vuole accompagnare ognuno a vivere qualcosa di simile (ma più profondo) all'esperienza che Carlo Rovelli racconta. Einstein, con la sua teoria della «Relatività generale» (1915) apre gli occhi dei suoi contemporanei, e poi lo sguardo del giovane studioso sulle rive del mare, alla bellezza nascosta che vibra nella materia: «...come se un amico mi sussurrasse all'orecchio una straordinaria verità nascosta, e d'un tratto scostasse un velo dalla realtà per svelarne un ordine più semplice e profondo». Ascoltando quella parola, quella verità nascosta, che trova nel libro di studio, lo studente appassionato entra con gioia e senso di libertà in uno sguardo più profondo e consapevole. Non vede altre cose, vede le stesse cose di sempre in altro modo. Un velo è caduto. Nella Bibbia, questa è l'esperienza del profeta, che si accende alla vo-

ce di Dio, e di chi accoglie con fiducia le sue parole.

Gesù è l'amico che sussurra all'orecchio del cieco, come Einstein all'orecchio del giovane. La sua parola, che il mendicante accoglie con fiducia e a cui dà spazio nel fondo di sé, lo apre a riconoscere quel che prima gli rimaneva oscuro. Che il Messia è infine giunto, che il dolore del mondo non è una punizione al peccato, ma che il peccato è tenace e rende ottusi i cuori.

I farisei reticenti, chiusi nella loro ostilità, non dando credito al Respiro della Luce, rimangono prigionieri di uno sguardo che si ferma in superficie. Sono ostaggi inconsapevoli di una vergognosa banalità. I loro sensi restano ottusi, la meraviglia e la gratitudine appassiscono come semi respinti dal terreno duro che portano in cuore.

Volesse il Cielo donarci l'esperienza di uno sguardo liberato, che dal profondo fiorisce alla Bellezza! Cioè a riconoscere, come l'uomo guarito dalla sua cecità, che le cose sono visibili per raccontare l'Amore in cui maturano. Nella grande avventura di maturare nello sguardo dell'Amore, il Signore ci accompagni.

* responsabile Apostolato biblico

La premura di Cristo che ci prende per mano

Un capolavoro di El Greco, pittore nato a Creta nel 1541 e morto a Toledo nel 1614, che illustra la celebre pagina evangelica di oggi del cieco nato

Il cieco nato ritratto da El Greco è un uomo giovane: i suoi genitori, del resto, sono ancora vivi e di lì a poco verranno chiamati a testimoniare, seppur reticenti. Un ragazzo che dalla vita ha ricevuto solo brutture e disagi: povero, emarginato, costretto a mendicare... Cosa ha fatto, costui, per ritrovarsi in quella situazione? Lo chiedono i discepoli a Gesù, e in fondo ce lo chiediamo tutti noi. E il *rabbì* non solo dà una risposta, ma si avvicina al cieco e gli spalma sugli occhi il fango che ha fatto con la terra e la sua saliva. Possiamo ben immaginarla, la diffidenza di quel giovane: «E ora - avrà pensato - che vuole questo sconosciuto?».

Gesù, nel dipinto di El Greco, sembra intuire il disagio dell'uomo, perché vediamo che gli prende un braccio, lo invita ad appoggiare la sua mano sulla sua, come per rassicurarlo, per confortarlo: «Non avere paura. Ora ci sono io con te». Sappiamo bene quale straordinario pittore sia stato Domínikos Theotókopoulos detto El Gre-

co. E questa tela, modesta per dimensioni, superba per qualità, è una prova del suo eccezionale talento. Un soggetto, quello della guarigione del cieco nato, che l'artista affronta diverse volte nella sua carriera: questa che riproduciamo è la seconda versione, quella conservata alla Galleria nazionale di Parma, proveniente dalla Collezione Farnese: databile attorno al 1573, testimonia la sua assimilazione della pittura veneziana, essendo stato allievo di Tiziano. Colpisce, nel dipinto, non solo la premura affettuosa del Cristo, ma anche la sorpresa, quasi incredula, degli apostoli. E la schiena nuda di quel personaggio a sinistra, che si sbaccia rivolgendosi ai presenti: chissà se il suo è solo entusiasmo per il miracolo che si compie o se, piuttosto, si agita perché scandalizzato e indispettito. In ogni caso, diventa l'immagine di chi volta le spalle alla verità: quella verità che apre gli occhi e rende liberi.

Luca Frigerio

Vita consacrata: 9 aprile, mattinata di spiritualità in Sant'Ambrogio

Il Vicariato per la Vita consacrata, in collaborazione con Usmi (Unione superiori maggiori d'Italia), Cism (Conferenza italiana superiori e maggiori) e Cijs (Conferenza italiana istituti secolari), organizza una mattinata di spiritualità in programma nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano, sabato 9 aprile, dalle 9 alle 12, sul tema «Matrimonio e Verginità alla luce del Mistero pasquale». Alle ore 9 la Santa Messa, seguita dalle Lodi e dall'intervento di monsignor Paolo Martinelli, ofmcap, vescovo ausiliare e vicario episcopale, sul tema della mattinata. Alle ore 11 esposizione del Santissimo Sacramento, con adorazione silenziosa e possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Alle ore 11.45 celebrazione dell'Ora Sesta.



San Ferdinando alla Bocconi

È la quarta tappa in città: oggi l'incontro con le realtà sociali in San Cipriano, con gli studenti in Bocconi e con la casa famiglia

Visita pastorale al decanato Navigli

Il quarto Decanato milanese nel quale fa tappa la Visita pastorale in città, tra marzo e aprile, è quello dei Navigli. L'arcivescovo presiede una celebrazione in ogni chiesa parrocchiale (accompagnata dall'incontro con il Consiglio pastorale) e incontra alcune realtà sociali. Sono poi previsti incontri con le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana, la consegna ai nonni della regola di vita e il saluto ai chierichetti. Dopo la prima tappa nelle parrocchie di Sant'Antonio Maria Zaccaria, Maria Madre della Chiesa e San Barnaba in Gratosoglio (20 marzo) e la seconda ieri a San Gregorio Barbarigo, oggi invece, in mattinata, tocca a San Cipriano: alle 12.15 è in programma la Santa Messa per gli universitari nella cappella San Ferdinando

dell'Università Bocconi. Nel pomeriggio, nella parrocchia di San Cipriano, incontro con le realtà sociali presenti nella parrocchia (Consulterio Guzzetti, Associazione Arcobaleno e Associazione Culturale Teatro Chiesa). Più tardi, nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Naviglio, è in programma la visita alla casa famiglia per persone con disabilità della Fondazione don Carlo Costamagna. Giovedì 31 marzo, in serata, tocca alla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo ai Tre Ronchetti. Nella mattinata di sabato 2 aprile, invece, l'arcivescovo incontra la Comunità educante presso il Teatro Stella (via Pezzotti 53), gli operatori Caritas e i volontari presso il salone della parrocchia di Santa Maria di Caravaggio e pranza con il Gruppo Barnaba. Nel pomeriggio incontra i

gruppi scout presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa, dove poi avrà luogo un incontro interreligioso. Successivamente visita la parrocchia di San Gottardo al Corso. Domenica 3 aprile, in mattinata, tappa alla parrocchia di Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa. Nel pomeriggio, nella parrocchia dei Santi Giacomo e Giovanni, alle 16.30 presiede la Liturgia della Parola alla presenza della comunità cattolica ucraina. Più tardi la tappa nella parrocchia dei Santi Quattro Evangelisti. Giovedì 7 aprile, nella parrocchia di Sant'Antonio Maria Zaccaria, l'arcivescovo visita il consultorio. Al Municipio 5 incontra il Tavolo sociale e nel pomeriggio visita "Impronta" al Centro Vismara. Più tardi fa tappa alla parrocchia di Santa Maria di Caravaggio.

NELLE ZONE

Via Crucis, i prossimi appuntamenti

Ecco il calendario della Via Crucis che l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, presiederà nelle settimane della Quaresima ambrosiana in ogni Zona pastorale della Diocesi. Dopo quelle che si sono già svolte per la Zona pastorale II a Cairate, per la Zona VII a Vimodrone, per la Zona III a Erba, questi sono i prossimi appuntamenti. Gli incontri che precedono la Via Crucis si tengono con i preti e i diaconi della Zona. Martedì 29 marzo, **Zona I**: ore 18 incontro in chiesa parrocchiale Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa a Milano; ore 21 Via Crucis nel "parco Chiesa rossa". Venerdì 1 aprile, **Zona IV**: ore 19 incontro in chiesa parrocchiale a Parabiago; ore 21 Via Crucis per le vie della parrocchia. Martedì 5 aprile, **Zona V**: ore 18 incontro nella chiesa di San Biagio a Monza; ore 21 Via Crucis presso l'Arena di Monza (PalaCandy). Venerdì 8 aprile, **Zona VI**: ore 18.30 incontro al Teatro Filodrammatici in Treviglio; ore 21 Via Crucis nelle vie intorno alla basilica di San Martino.

Covid e guerra non fermano i Cantieri della solidarietà

Tornano i Cantieri. Dopo il Covid, oltre le paure dei tempi di guerra. Tornano i Cantieri della solidarietà, promossi da Caritas ambrosiana, e rappresentano un'ottima occasione per giovani tra i 18 e i 30 anni che risiedono, studiano o lavorano nella Diocesi di Milano, non tanto per trascorrere un'estate "intelligente", quanto per compiere un'esperienza di condivisione che può segnare vita, convinzioni, sensibilità, amicizie. Per l'estate 2022 Caritas ambrosiana sta programmando lo svolgimento di 9 Cantieri, 6 in Italia e 3 (dopo un biennio di stop causa pandemia) all'estero. L'attività che si svolgerà in questi campi di volontariato e lavoro - grazie alle partnership con Caritas diocesane di almeno 3 regioni italiane, con cooperative e fondazioni di vari territori, con Ong e associazioni operanti in America Latina e nell'Europa dell'Est - riguarderà diversi ambiti in cui è coniugabile il concetto di solidarietà: dalla tutela dell'ambiente all'inclusione dei migranti stranieri, dai problemi del carcere allo sfruttamento degli

In programma 9 campi di volontariato e lavoro, 6 in Italia e 3 all'estero, dall'ecologia all'inclusione dei migranti stranieri, dai problemi del carcere allo sfruttamento degli stagionali in agricoltura. Giovedì alle 21 webinar per approfondire

stagionali in agricoltura, e altri ancora. Ai 9 Cantieri potranno partecipare complessivamente 70-80 giovani, con possibilità che la capienza si ampli. Le proposte in Italia dureranno da un minimo di 7 a un massimo di 12 giorni, quelle all'estero tra i 14 e i 25 giorni. Ai partecipanti verrà chiesto di versare una quota per coprire le spese di assicurazione, alloggio e formazione, mentre chi opererà fuori Lombardia o all'estero dovrà affrontare anche la spesa del viaggio. Il vitto viene

autorganizzato con cassa comune; sarà invece incluso nella quota per i campi all'estero. Partenze previste da metà luglio a metà agosto. La novità dei Cantieri '22 è la riapertura delle proposte all'estero (in Italia si era già cominciato a operare l'anno scorso, dopo lo stop generalizzato nel 2020 prigioniero del coronavirus). È proprio all'estero, per la precisione in Bosnia ed Erzegovina, era cominciata 25 anni fa la grande avventura dei Cantieri Caritas. In un quarto di secolo, essa ha coinvolto 2.041 giovani, volontari in ben 28 Paesi di 4 continenti. La proposta per l'estate verrà illustrata grazie a un webinar che Caritas ambrosiana proporrà giovedì 31 marzo (ore 21-21.45), al quale sono invitati a partecipare, oltre ai giovani, anche parroci, educatori, responsabili territoriali delle Caritas e della Pastorale giovanile. Durante l'incontro online sarà spiegato come approfondire le singole proposte, orientarsi e candidarsi a partecipare. Per iscriversi al webinar: <https://cantieri.caritasambrosiana.it>.

Volontari al Refettorio il 18 e il 25 aprile

Caritas ambrosiana offre ai giovani la possibilità di sperimentare, conoscere e aprirsi all'altro, aprendo le porte del Refettorio ambrosiano (piazza Greco 11, Milano) durante i giorni di festa. Il 18 e il 25 aprile sono in calendario due aperture straordinarie del Refettorio, per accogliere gli ospiti e condividere questi giorni insieme a giovani volontari: sono invitate a parteciparvi le persone di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Per ogni serata si cercano 10 giovani volontari 18-30enni (se appartenenti a uno stesso gruppo giovanile, al massimo 2/3 per gruppo, per dare più possibilità di partecipazione a tutti gli interessati) per la preparazione della sala e il servizio ai tavoli secondo le disposizioni particolari richieste dalle misure sanitarie.



Per una conoscenza reciproca è richiesta la partecipazione a un incontro di presentazione online lunedì 11 aprile, dalle 20.45 alle 22. In entrambe le giornate la disponibilità richiesta va dalle 16.30 alle 19.30.

Iscrizioni online entro giovedì 29 marzo o fino a esaurimento dei posti disponibili. Nei giorni successivi verrà inviata una mail di conferma con tutti i dettagli.

Info: tel. 02.76037236; volontariato@caritasambrosiana.it.

I pastori delle Chiese lombarde scrivono ai ragazzi per rinnovare la voglia di camminare insieme, già sperimentata nell'incontro del 6 novembre scorso nel Duomo di Milano

I vescovi ai giovani: «Dal segno al sogno»

Pubblichiamo il testo della Lettera ai giovani dei vescovi della Conferenza episcopale lombarda. La lettera viene pubblicata congiuntamente su queste pagine dalle Diocesi di Milano, Cremona e Mantova, che condividono l'inserimento domenicale di Avvenire, e dalle altre sette Diocesi di Lombardia sui loro strumenti di comunicazione.

Scriviamo «a voi, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno» (1Gv 2,14).

Scriviamo a voi, giovani delle Chiese che camminano sotto il cielo di Lombardia, con la gioia del ricordo di quel 6 novembre dell'anno scorso: nel Duomo di Milano, bellezza e vigore del popolo di Dio, noi successori degli apostoli del Signore Gesù e voi giovani, suoi discepoli preziosi, da Lui convocati insieme ad ascoltare la sua parola che scaldava il cuore e impegna alla missione. E, quasi estensione della mensa della parola e del pane, lo Spirito della comunione collocava quei tavoli: che forza quel segno! Ha toccato i cuori, ha ridestato speranze in fiacchite, ha varcato i confini della Chiesa. A quei tavoli ci siamo seduti, insieme, avvertendo che non si ascolta veramente la Parola se non ci si ascolta, osando la reciprocità dell'amore, la condivisione della medesima passione, il trafficare esperienze e letture, desideri e visioni e progetti, il camminare insieme verso scelte coraggiose di fraternità e missione.

Con voi abbiamo avvertito la forza di quel segno; con voi desideriamo che il sogno, il sogno di Dio prenda corpo, ancora lasciandoci accarezzare dall'esortazione di papa Francesco: «Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo! Lui è in te. Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza» (*Christus vivit* 1-2). Allora nessuno rimuova quei tavoli, in ogni nostra cattedrale, nei passi di Van-

gelo che le nostre Chiese stanno facendo. Torniamo a sederci, insieme. Senza indugio ritroviamoci in cinque commissioni regionali, ciascuna formata da alcuni di voi, da un vescovo, da un rappresentante degli oratori lombardi, da un esperto che aiuti a comprendere l'edificarsi e il muoversi della Chiesa nell'oggi di questo cambiamento d'epoca. Continuiamo così quel confronto tanto promettente: su vocazione e lavoro, riti, affetti, intercultura, ecologia. Ciascuna commissione si impegnerà in una rilettura pastorale dei verbali del 6 novembre scorso, cercherà di prospettare itinerari per una crescita nella fede e nella missione, abbozzerà linee regionali di pastorale giovanile che favoriscano ulteriori confronti e passi di Chiesa nelle realtà locali.

Torniamo a quei tavoli, così stretti alla

mensa della parola e del pane, perché li soffia lo Spirito, lì è Pentecoste: «I vostri giovani avranno visioni, i vostri anziani faranno dei sogni» (At 2,17).

Scriviamo a voi giovani perché siete forti e dimora in voi la parola di Gesù che domanda a voi e a tutti «Che cosa cercate?» (Gv 1,38): con voi ci sediamo, ...le visioni, i sogni intorno a vocazione e lavoro.

Scriviamo a voi giovani perché siete forti e dimora in voi la parola che Gesù

«Senza le vostre visioni, come potremmo ancora sognare?»



Monsignor Delpini durante l'incontro tra giovani e vescovi lo scorso 6 novembre

canta al Padre entrando nel mondo, allora e oggi: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora io ho detto: Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà» (Eb 10,5-7): con voi ci sediamo, ...le visioni, i sogni intorno ai riti.

Scriviamo a voi, giovani, perché siete forti e dimora in voi la parola che Gesù, lavandoci ancora i piedi, ci consegna come vita nuova: «Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati» (Gv 15,12): con voi ci sediamo, ...le visioni, i sogni intorno agli affetti.

Scriviamo a voi, giovani, perché siete forti e dimora in voi la parola che ricorda e profetizza l'abbraccio universale di Gesù, lui che attira tutti a sé, lui che muore «per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi» (Gv 11,52): con voi ci sediamo, ...le visioni, i sogni intorno all'intercultura.

Scriviamo a voi, giovani, perché siete forti e dimora in voi la parola di Gesù che invita i suoi discepoli alla contemplazione e alla cura della casa comune: «Guardate gli uccelli del cielo [...] Osservate come crescono i gigli del campo» (Mt 6,26.28): con voi ci sediamo, ...le visioni, i sogni intorno all'ecologia.

Senza le vostre visioni, come potremmo ancora sognare? Senza le vostre visioni, come potrebbe la Chiesa sognare secondo il sogno stesso di Dio?

Mario Delpini

arcivescovo di Milano

Francesco Beschi

vescovo di Bergamo

Marco Busca

vescovo di Mantova

Oscar Cantoni

vescovo di Como

Maurizio Gervasoni

vescovo di Vigevano

Daniele Gianotti

vescovo di Crema

Maurizio Malvestiti

vescovo di Lodi

Antonio Napolioni

vescovo di Cremona

Corrado Sanguineti

vescovo di Pavia

Pierantonio Tremolada

vescovo di Brescia

Oratorio estivo, tutte le novità

Sabato 2 aprile in via Sant'Antonio presentazione delle proposte. Dalle 9 aperto il punto vendita con i nuovi materiali

I responsabili degli oratori e i coordinatori del prossimo Oratorio estivo sono attesi sabato 2 aprile presso il Salone Pio XII di via Sant'Antonio 5 a Milano per la presentazione delle proposte estive 2022. L'incontro si terrà dalle ore 10 alle ore 12. Dalle ore 9 sarà aperto il punto vendita, nel quale saranno a disposizione i nuovi materiali e il kit dell'Oratorio estivo 2022. L'appuntamento sarà finalmente in

presenza. Secondo le disposizioni del momento, per partecipare occorre esibire il Green pass rafforzato e iscriversi nominalmente attraverso il modulo online disponibile sul sito della Fom (www.chiesadimilano.it/pgfom). Si accettano le iscrizioni fino al raggiungimento della capienza consentita dal Salone Pio XII.

L'incontro sarà interattivo con la presentazione del tema dell'Oratorio estivo e delle aree tematiche che scandiranno le giornate. Sarà approfondita la proposta dal punto di vista pedagogico e pastorale e saranno fornite indicazioni su quali saranno le parole chiave e la struttura del racconto che guideranno le attività. Verranno descritti i contenuti del kit dei materiali che saranno pronti in cartaceo e quanto sa-

rà a disposizione sul sito www.oratorioestivo.it. Si affronterà la struttura della preghiera dell'Oratorio estivo e la proposta dei canti, oltre alle proposte specifiche per la fascia dei preadolescenti e per accompagnare il servizio degli animatori (con informazioni sul corso residenziale de La Montanina). Non mancheremo dettagli sulle possibilità di gioco e animazione. All'Oratorio estivo 2022 saranno abbinate anche delle proposte missionarie di cui saranno forniti tutti i dettagli. Verrà inoltre descritto il logo dell'Oratorio estivo 2022 e si forniranno info sulle magliette e gli altri gadget. Infine, si parlerà dell'Incontro diocesano degli animatori dell'Oratorio estivo 2022 che tornerà in piazza Duomo a Milano venerdì 13 maggio.



Il santuario di Lourdes

L'agenzia Duomo Viaggi riserva una promozione speciale per i minori in alcune date nel mese di maggio

Un viaggio a Lourdes, idea originale di regalo per Comunione e Cresima

Tre anni fa, proprio di questi giorni, papa Francesco firmava la *Christus vivit*, l'esortazione apostolica a seguito del Sinodo sui giovani. Tante le osservazioni e le proposte avanzate per una rinnovata pastorale in questo ambito. Una, in particolare, è quella al n° 238: «Le diverse manifestazioni della pietà popolare, specialmente i pellegrinaggi, attirano giovani che non si inseriscono facilmente nelle strutture ecclesiali, e sono un'espressione concreta della fiducia in Dio. Queste forme di ricerca di Dio (...) devono essere (...) incoraggiate e stimolate. Perché la pietà popolare "è un modo legittimo di vivere la fede" ed è "espressione dell'azione missionaria spontanea del popolo di Dio"». L'agenzia Duomo Viaggi, a tal pro-

posito, riserva una promozione speciale per i minori che si recheranno a Lourdes in alcune date di maggio. Sarà interamente gratis (soggiorno + volo) il pellegrinaggio di quanti - fino a 15 anni non compiuti - si recheranno nella località francese, alloggiando in camera con 2 adulti (per questi, invece, la quota sarà di 620 euro). Due le partenze in aereo: dal 3 al 6 maggio e dal 6 al 9 maggio. Quella, tradizionalmente, è anche una stagione durante la quale si celebrano alcuni sacramenti della Iniziazione cristiana (Prima comunione e Cresima). Il pellegrinaggio a Lourdes, sulla scorta delle parole del Papa, potrebbe anche essere un bel regalo alternativo da offrire ai ragazzi. I genitori e i nonni sono i primi interpellati. Per info: www.duomoviaggi.it.

DIALOGHI

De Bortoli, Sala, Bressan: tre serate per «guardare insieme» Milano

Riprende il ciclo di incontri culturali «Lunedì insieme», che coinvolge le tre parrocchie di Santa Maria Segreta, San Francesco al Foppino e Gesù Buon Pastore e San Matteo. Da quest'anno le tre comunità li ospitano a rotazione. Il titolo ha un duplice valore: «insieme» da un lato perché l'iniziativa nasce in collaborazione, dall'altro per esprimere l'urgenza di ritrovarsi per ascoltare e dialogare con gli ospiti.

I primi tre appuntamenti si svolgeranno da aprile a giugno e avranno come tema «Sguardi sulla città», con l'obiettivo di cogliere la Milano di oggi e di domani raccontata da diverse sensibilità, prospettive e stili di vita. Conduce le serate Marco Garzonio, giornalista e psicoanalista. Ecco il programma:

4 aprile, «Insieme a Ferruccio de Bortoli» (editorialista e scrittore, già direttore del *Corriere della Sera* e de *Il Sole 24 Ore*): ore 20.45, teatro della parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Sebastiano Caboto 2).

9 maggio, «Insieme a Giuseppe Sala» (sindaco di Milano): ore 20.45, Cinema Ariosto (via Ludovico Ariosto 16).

6 giugno, «Insieme a monsignor Luca Bressan» (vicario episcopale per la Cultura della Diocesi di Milano): ore 20.45, Salone Ghidoli della parrocchia di San Francesco d'Assisi al Foppino (via Paolo Giovio 41).



Un confronto a più voci e in cinque tappe sulle grandi questioni emerse dal «Rapporto 2021», proposto da Ambrosianum a partire dal 31 marzo

Come sarà il futuro della città metropolitana?

Come sarà la Milano del futuro? E quale sarà il rapporto tra chi vive e lavora a Milano e la città? Sarà davvero possibile per tutti e tutte esercitare una cittadinanza attiva? Per rispondere a queste e ad altre domande, nel solco tracciato dal «Rapporto sulla Città 2021», Fondazione Ambrosianum organizza presso la propria sede in via delle Ore 3 un ciclo di cinque incontri, che approfondiranno questioni rilevanti e per nulla scontate: dai rapporti tra pubblico e privato alla sostenibilità ambientale, dalla complessa relazione tra giovani e città al nesso tra sviluppo urbanistico e architettonico e inclusione sociale, alle ricadute concrete del Pnrr sulla vita delle persone. Ecco il programma.

31 marzo, ore 18: «Milanesi, pubblico pagante?». Introduce e coordina Marco Garzonio (presidente Ambrosianum, psicoanalista, giornalista),

intervengono Andrea Boitani (docente di Economia politica, Università cattolica), Cristina Cattaneo (docente di Medicina legale, Università degli Studi di Milano), Mario Colombo (direttore generale Istituto Auxologico italiano).

13 aprile, ore 18: «La sostenibilità ambientale oltre le retoriche». Introduce e coordina Elena Granata (docente di Urbanistica, Politecnico di Milano), intervengono Matteo Bartolomeo (economista, Partner Avanzi e aImpact), Caterina Sarfatti (direttrice *Inclusive climate action* di C40 Cities).

28 aprile, ore 18: «3. Milano, come essere una città per giovani». Introduce e coordina Rosangela Lodigiani (docente di Sociologia del lavoro, Università cattolica), intervengono Stefano Laffi (sociologo, direttore di Codici ricerca e intervento), Gabriele Pasqui (docente di Politiche

urbane, Politecnico di Milano).

5 maggio, ore 18: «Sotto la città che sale». Introduce e coordina Sissa Caccia Dominioni (vicepresidente Ambrosianum, storica dell'arte), intervengono Luca Molinari (docente di Teoria e progettazione dell'architettura, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli), Tommaso Sacchi (assessore alla Cultura, Comune di Milano).

28 maggio, ore 10.30: «Il Pnrr a Milano: cosa c'è per i cittadini?». Intervengono Floriana Cerniglia (docente di Economia politica, Università cattolica), Marco Leonardi (capo Dipartimento Programmazione Coordinamento politica economica Presidenza del Consiglio), Pierfrancesco Maran (assessore alla Casa e piano quartieri, Comune di Milano). Info: tel. 02.86464053 (ore 9-13), email info@ambrosianum.org, www.ambrosianum.org.

Sabato 2 aprile, in San Carlo al Corso, un evento multimediale che ripropone la messa in scena di Moni Ovadia e Maddalena Crippa del 2005

Speranza e Resistenza

A 30 anni dalla morte di padre Turoldo, la sua «Salmodia» continua a essere profetica anche per la guerra in corso in Ucraina

DI GIOVANNI CONTE

A trent'anni dalla morte di David Maria Turoldo e a 17 anni dalla prima rappresentazione nel Duomo di Milano della sua *Salmodia della speranza*, sabato 2 aprile, alle 17, presso la basilica di San Carlo al Corso (piazza San Carlo) verrà riprodotto l'evento multimediale, messo in scena nel 2005, con gli attori Moni Ovadia e Maddalena Crippa, musiche di Gaetano Liguori e regia di Giulio Mandelli. Introduurranno e commenteranno la proiezione Vittorio Bellavite, Roberto Cenati, Giuseppe Melzi e Renzo Salvi.

Il testo, scritto nel 1965 per celebrare il 20° anniversario della Resistenza italiana ed Europea al mostro nazifascista, rimane ancora oggi così drammaticamente attuale: «...dalle selve di tutta l'Europa si è levato un gracchiare di corvi a stormo... il silenzio delle case vuote, il silenzio impaurito delle campane. Talloni d'acciaio a milioni, continueranno a ritmare il notturno stupore delle capitali morte... Uomini d'Europa, vegliate. Vegliate per non cadere in tentazione...».

Questo messaggio risuona ancor più universale e profetico, per la tragedia del popolo ucraino martoriato dai «fratelli» russi. È una riflessione appassionata sulla «folia» che ancora contagia l'essere umano e richiama ogni giorno anche la nostra personale e sociale responsabilità: la lotta dell'uomo, dell'umanità intera per la libertà, contro il male dentro e fuori di noi.

«Uomini d'Europa, vegliate per non cadere in tentazione»

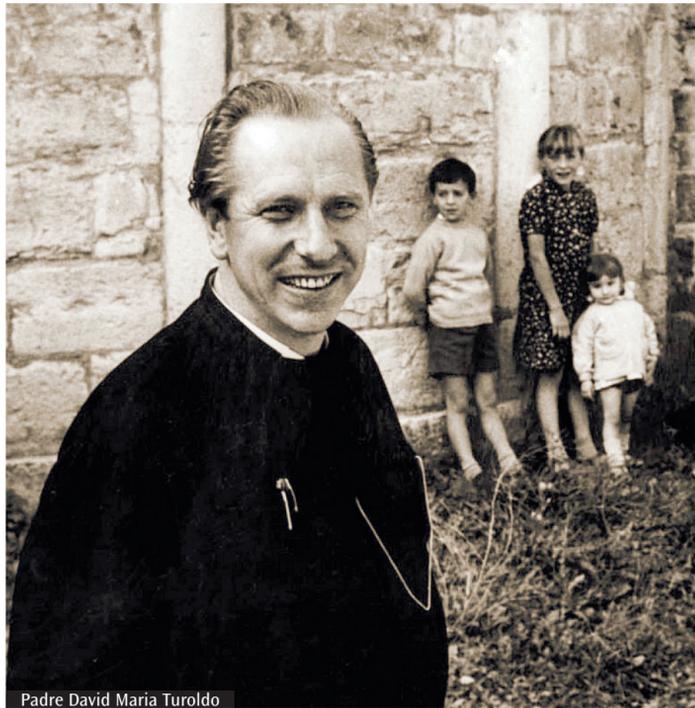
Un percorso esistenziale che parte dalle lotte e dagli odii che lacerano ancora i Paesi: storie già vissute che, purtroppo, si ripropongono continuamente, mettendo l'uomo contro l'uomo, seminando morte e generando profughi.

La rappresentazione, strutturata sui tempi liturgici della Santa Messa con il richiamo alle struggenti lettere dei condannati a morte della Resistenza, attraversa la drammatica esperienza dell'Europa prima e durante la seconda guerra mondiale: l'ascesa al potere dei dittatori, il grande conflitto, il razzismo e l'eroica, vittoriosa Resistenza che richiama quella angosciosamente attuale del popolo ucraino.

I giovani forse non conoscono padre David Maria Turoldo, né hanno sperimentato guerre e privazioni; questo testo rivolge loro l'inquietante domanda dei

sopravvissuti che urla ancora alle coscienze del mondo: «Figlio mio, divenuto uomo ti chiederai: Com'è potuto accadere?...».

L'impegno alla fedeltà e all'alto insegnamento di padre Turoldo hanno motivato i confratelli Servi di Maria della parrocchia di San Carlo e un gruppo di amici a riproporre l'evento, per il suo valore non solo poetico e religioso, ma civile, come una fiaccola di speranza: che possa riflettersi negli occhi impauriti e nei cuori di tutti gli ucraini che oggi tentano di resistere, difendendo la libertà e cercando di salvare il loro Paese, le loro famiglie, le generazioni future di tutta Europa.



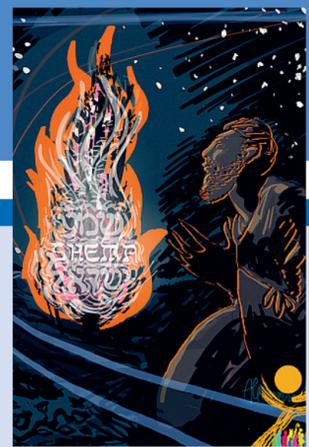
Padre David Maria Turoldo

Attività pastorali: il Bando di Ac

È aperto il Bando 2022 della Fondazione ambrosiana attività pastorali (Faap), ente emanazione dell'Azione cattolica di Milano. Il bando cofinanzia progetti pastorali promossi da singoli soci o gruppi. Si può concorrere in quattro ambiti progettuali: Formazione cristiana e attività pastorale; Educazione e cultura; Promozione sociale e volontariato giovanile; borsa di studio per tesi universitaria sulla storia dell'Ac o per iscrizione alla Facoltà teologica. Il totale dei finanziamenti disponibili per il 2022 è di 30 mila euro. Il contributo può arrivare a coprire il 50% del costo del progetto pastorale, fino a un massimo di 5 mila euro. Si può partecipare fino al 15 dicem-

bre. Dettagli del bando sul sito internet www.azionecattolicamilano.it. «L'auspicio sincero è che il Bando possa essere strumento propositivo e innovativo nella sfida della sostenibilità e generatività associativa», dichiara Alfio Regis, presidente della Faap. L'associazione, aggiunge il presidente, mette a disposizione anche un «gruppo di esperti sul versante della progettazione, realizzazione e rendicontazione di ogni progetto». Lo scorso anno, grazie al Bando Faap sono stati sostenuti progetti quali il docufilm *L'onda lunga*, del regista Simone Pizzi, e il progetto «Giovani protagonisti». Il coraggio di raccogliere le sfide del nostro tempo», in corso a Lecco.

CREATO



Gli incontri si terranno online dal 20 aprile all'11 maggio

«Laudato si'» e pace: corso per animatori

DI MASSIMO PAVANELLO

Anche quest'anno il Movimento Laudato si' propone un corso di formazione per animatori. Si terrà online dal 20 aprile all'11 maggio. Le iscrizioni chiudono domenica 3 aprile. Ha per titolo: «Shema' Israel. Ascolta, Israele».

Sono già decine gli ambrosiani che hanno frequentato le edizioni precedenti. L'iniziativa è una risposta all'appello, lanciato da papa Francesco nella sua enciclica, per la cura della casa comune. Oltre ad essere una esperienza di sinodalità vissuta.

Il tragico momento che stiamo vivendo, con la guerra in Ucraina, ricorda il ruolo che ciascuno dovrebbe avere, quello di artigiano di pace. E gli animatori Laudato si' sono chiamati a preparare la pace dal basso. Lo ha riproposto don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale per i Problemi sociali e il lavoro della Conferenza episcopale italiana, in un suo recente saluto agli animatori: «Anche i giorni di guerra a cui stiamo assistendo ci fanno ricordare non solo l'assurdità della guerra, ma anche la necessità di una cura, cioè di un atteggiamento positivo di attenzione, per la contemplazione del creato».

Ciascuno ha doni preziosi da mettere a disposizione, per dare ascolto al grido della terra e al grido dei poveri. L'invito, quindi, è a sentirsi chiamati ad un incontro che può convertire all'ecologia integrale, attraverso la testimonianza del cammino di animatore. Il corso inizierà mercoledì 20 aprile.

Si compone di 4 sessioni online della durata di un'ora; di un questionario di valutazione al termine di ciascuna delle sessioni; di un progetto applicativo da realizzare durante la Settimana Laudato si' (dal 22 al 29 maggio) che anticipa il Tempo del Creato, celebrato tradizionalmente in settembre.

Le lezioni potranno essere seguite anche in differita, attraverso la registrazione. Pure in questo caso, sarà richiesto di compilare i questionari di valutazione.

A seguito di tutti gli step elencati, i partecipanti riceveranno il certificato di animatore Laudato si'. Il format per l'iscrizione e le ulteriori informazioni, si trovano a questo link <https://laudatosianimatori.org/it/home-it>.

OSSERVATORIO E AVVOCATURA

Due giorni sul Terzo settore

Giovedì 31 marzo, alle 10, nella sala convegni della Curia (piazza Fontana 2, Milano), l'Osservatorio giuridico legislativo regionale della Regione ecclesiastica Lombardia organizza il suo convegno annuale, sul tema «I regolamenti dei «Rami Terzo Settore» degli enti ecclesiastici». Dopo l'introduzione di monsignor Marino Mosconi (responsabile dell'Ogri), intervengono Isabella Spreafico (dirigente della Direzione famiglia, solidarietà sociale, disabili e pari opportunità), don Michele Porcelluzzi (coordinatore operativo dell'Ogri), Patrizia Clementi (Avvocatura Curia arcivescovile), Andrea Perrone (direttore del Centro studi sugli enti ecclesiastici e sugli enti senza fini di lucro).

Conclusioni di monsignor Franco Agnesi, vescovo delegato Ogri. Per partecipare, in presenza o a distanza, iscriversi contattando la segreteria dell'Osservatorio (tel. 02.8556295; ossgiur@diocesi.milano.it).

In vista di questo appuntamento, mercoledì 30 marzo, dalle 10.30 alle 12.30, l'Avvocatura organizza un webinar per offrire una sintesi dello stato dell'arte della riforma del Terzo settore, con una specifica attenzione agli enti ecclesiastici. Un'occasione destinata in particolare agli operatori pastorali e ai professionisti che si accostano per la prima volta alla riforma. Intervengono Patrizia Clementi e don Michele Porcelluzzi. Iscrizioni: www.chiesadimilano.it.

**Per accompagnare nella fede i sofferenti**

«Accompagnare nella fede i sofferenti» è il tema del corso residenziale di educazione pastorale clinica che gli Uffici per la Pastorale della salute delle Diocesi lombarde propongono a quanti desiderano offrire un accompagnamento spirituale ai malati: sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, ministri straordinari della Comunione e laici. Il percorso si articola in nove giorni suddivisi in tre moduli (23-24-25 aprile; 14-15 maggio; 2-3-4-5 giugno). Prevede un percorso di gruppo (massimo 12 persone) con momenti formativi (seminari didattici e clinici) nella mattinata, un tirocinio in ospedale nel pomeriggio e una supervisione serale di gruppo sul tirocinio svolto. Previsti anche colloqui individuali con il supervisore del percorso. Relato-

Un percorso formativo nel contesto sanitario proposto dalle diocesi lombarde per sacerdoti, diaconi, religiosi e laici

re del corso e supervisore del tirocinio sarà padre Angelo Brusco, laureato in filosofia, teologia e psicologia, tra i fondatori delle cure palliative in Italia.

Il corso si ispira al metodo del *Clinical pastoral education training*, integrando diversi approcci formativi: l'insegnamento teorico, il tirocinio pastorale personale in un contesto sanitario, l'auto-riflessione sull'azione pastorale svolta, l'analisi di esperienze pastorali, l'utilizzo di dinamica di gruppo e di verifica perso-

nale. Il corso è residenziale per favorire l'amalgama tra i partecipanti e si terrà a Bergamo, presso la Comunità missionaria «Paradiso» (via Cattaneo 7). Il tirocinio si svolgerà presso alcuni reparti di ospedale. Info e iscrizioni entro il 4 aprile presso l'Ufficio Salute della Curia diocesana di Bergamo (tel. 035.278210; ufficiosalute@curia.bergamo.it). Sarà necessario un colloquio previo con il responsabile dell'Ufficio per la Pastorale della Salute della propria Diocesi, a cui versare una caparra di 50 euro. Agli iscritti si richiede la partecipazione a tutti gli incontri, possibilmente pernottando presso la struttura. Il costo dei docenti e dei sussidi didattici sarà sostenuto dalle Diocesi. Agli iscritti sarà chiesto il solo costo dell'ospitalità (complessivamente 300 euro per i nove giorni in pensione completa).

Munera**È il momento delle scelte: come vogliamo vivere?**

Dopo il Covid la guerra: per questo il primo numero del 2022 della rivista culturale *Munera*, promossa da «L'Asina di Balaam» ed edita da Cittadella, si apre con una presa di posizione che si associa ai molti appelli alla pace e al senso di responsabilità indispensabili in questa ora buia della nostra storia. Il numero contiene un dossier dedicato al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) quale strumento per accedere agli aiuti finanziari messi a disposizione dall'Unione europea con il programma Next Generation Eu. Nell'editoriale si citano le sei missioni che costituiscono la difficile sfida che il Pnrr si pone: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca;

inclusione e coesione; salute. Parte da queste missioni il primo articolo del Dossier: Edoardo Ongaro, parla della riforma della pubblica amministrazione in vista di un'attuazione che in Italia è sempre stata problematica. Su questa linea prosegue Giuseppe Tropea, che introduce il tema delle riforme relativamente alla giustizia e alla competitività. «Salute e sanità dopo la pandemia» è il tema trattato da Mariapia Garavaglia. Al tema delle politiche per l'energia e l'apertura alle Comunità energetiche è dedicato il saggio di Roberto De Lotto e Elisabetta Maria Venco. *Munera* vuole essere accessibile a tutti anche nei costi. Per questo anche per il 2022 tutte le formule di abbonamento, cartaceo e digitale, partono da soli 12 euro all'anno. Tutte le informazioni su www.muneraonline.eu.

**Parliamone con un film**

di Gabriele Lingiardi

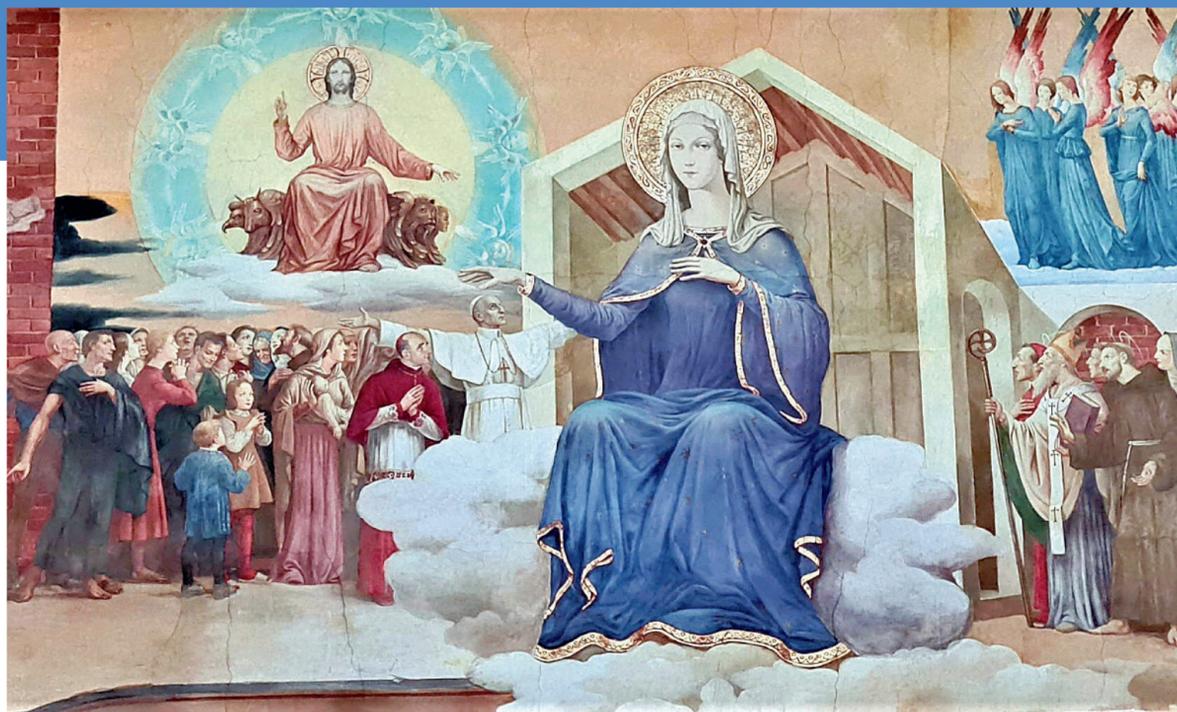
Regia di Pablo Larraín. Con Kristen Stewart, Timothy Spall, Jack Nielen... Genere: biografico. Usa. 01 Distribution.

Si può raccontare una drammatica storia vera come una fiaba al contrario che diventa quasi un horror? È questo il proposito da cui parte *Spencer* di Pablo Larraín, il nuovo, bellissimo film del regista cileno incentrato su tre giorni chiave nella vita di Lady D. Sono i festeggiamenti di Natale, una ricorrenza importantissima per la famiglia reale, ma di grande sofferenza per Diana Spencer. Il film inizia quasi come *Il mago di Oz*: c'è una strada da seguire, uno spaventapasseri all'orizzonte e una ragazza perduta nel mondo. Prendete il canone classico delle fiabe Disney e ribaltatelo: qui la felicità non è nel castello, e non è nemmeno nell'aderire al proprio ruolo di Principessa. Tutto al contrario: l'auten-

«Spencer», una fiaba «ribaltata» per trovare la vita vera fuori dai castelli

tità, la vita vera, e l'ideale di una donna semplice, per quanto rappresentato in maniera complessa, risiedono altrove. Ad esempio tra le altre persone comuni e non nella sicurezza delle quattro mura di una reggia di Sandringham House, nel Norfolk. L'opulenza e lo sfarzo non possono colmare la solitudine umana. Kristen Stewart mai così brava esprime la fragilità di una «potente» che non si sente tale. In crisi coarctata cerca sollievo nel suo essere madre, si appoggia ai figli e a figure di supporto tra il reale e l'immaginario. Quello che ci propone Larraín è un viaggio nella psiche condotto con la solita maestria che lo contraddistingue. Il film è anche un grande atto di fiducia nel cinema: l'unica

forza che può aiutare la memoria e cambiare la storia. Nel potentissimo finale, che resterà impresso emotivamente a lungo, la fantasia prende il sopravvento e ci fa sognare ciò che non è stato. Se la ricerca della felicità deve essere un diritto di tutti allora perché non tifare per la felicità anche di chi è lontano, al di sopra di noi? Il film non percorre la strada facile del pettegolezzo e dell'indagine, ma si interessa a un tema che lo rende eterno. Cioè la voglia di dare un senso al proprio ruolo che trova sempre soluzione nei luoghi più inaspettati come una fuga in auto con il vento nei capelli. **Temi: libertà, destino, felicità, famiglia, figli, Famiglia reale, storia, sofferenza, speranza.**



Il dipinto murale con la Madonna Liberatrice nella chiesa milanese a lei dedicata (1958): su www.chiesadimilano.it un ampio servizio fotografico

MOSTRA

I Crocifissi «rivisti» dei maestri

Un'opera di Luigi Belicchi

Sono 22 le opere inedite realizzate da Luigi Belicchi, un grafico milanese dotato della capacità di calarsi nello stile e nell'anima di artisti tra i più celebri del Novecento, da Haring a Magritte, da Warhol a Lichtenstein, da Pollock a Duchamp, da Fontana a Munari, per la mostra dal titolo «Il Crocifisso alla maniera di...». La mostra, a cura di don Armando Cattaneo, è allestita nel cuore di Milano, in via Lecco, nella chiesa di san Carlo al Lazzaretto di manzoniana memoria, recentemente restaurata. La si può visitare tutti i giorni, festivi compresi, al mattino, dalle ore 9 alle 12, fino al prossimo 6 aprile (resterà aperta anche alcune sere in coincidenza con la «movida»); l'ingresso è gratuito. I promotori dell'evento affermano che il «target è tipicamente giovanile, per poi allargarsi a chiunque ami l'arte del Novecento e/o ami il Crocifisso». La mostra ha un allestimento «assolutamente green» e offre due livelli di lettura: uno squisitamente artistico, uno a livello di «significato». Si tratta, infatti, di un'esposizione insieme popolare e spiazzante.

luoghi. La chiesa di Santa Maria Liberatrice a Milano Il «voto» di Schuster che ancora oggi invoca la pace

DI LUCA FRIGERIO

Le vittime delle guerre sono tutte uguali. Che siano trafitte dalle spade o fatte a pezzi dalle bombe. Uguali sono le urla delle madri disperate, uguali sono le lacrime di paura e di dolore, uguale è il sangue versato. È impressionante osservare i mosaici della facciata della chiesa di Santa Maria Liberatrice a Milano, nel quartiere Vigentino, realizzati nel 1958 in ricordo e a testimonianza degli orrori del secondo conflitto mondiale: quelle mani impotenti alzate al cielo, quei corpi inanimati, quei volti disfatti dall'angoscia sono gli stessi che oggi vediamo nelle immagini che arrivano dall'Ucraina martoriata. Ancora morte, ancora distruzione, ancora guerra. «Non riuscite a smettere...», sembra dirci il volto rattristato di Maria. Carlo Varese, grande e dimenticato artista del secolo scorso, l'ha voluta ritrarre così, la Madre di Dio che ci offre suo Figlio. Lei che non cessa di pregare e intercedere per noi. Lei che è la «Liberatrice», dall'odio, dal peccato, dalla paura. A invocarla, ai suoi piedi, il beato cardinal Schuster, insieme alle donne e agli uomini del suo tempo e di ogni tempo. L'arcivescovo di Milano, infatti, nell'ora più buia, quando i bombardamenti disperdevano il suo gregge e devastavano le città, aveva consacrato gli ambrosiani al cuore dell'Immacolata, implorando presso di lei salvezza e liberazione. E quando, nel dopoguerra, nel nuovo espandersi del capoluogo lombardo, con l'arrivo di migliaia di famiglie immigrate, vi fu anche nel Vigentino la necessità di erigere una nuova chiesa, all'allora parroco don Carlo Giannasi e al pastore Ildelfonso Schuster parve giunta l'occasione di sciogliere quel voto di guerra, costruendo un tempio che fin dal nome ricordasse la salvezza e la liberazione, concesse e ottenute. Del progetto fu incaricato l'architetto Ezio Cerutti, che ideò un edificio semplice, funzionale, senza inu-

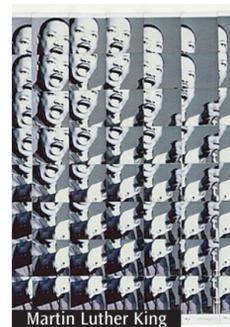
tili fronzoli, ma soprattutto luminoso e accogliente: una chiesa priva di colonne e «impedimenti» (anche soltanto «visivi»), dove l'assemblea potesse ritrovarsi a celebrare come comunità, nella gioia riconoscente. E dove lo sguardo corresse sulla grande parete di fondo, dietro e sopra l'altare, affollata di figure come una «stanza» di Raffaello: per fermarsi, lo sguardo, come calamitato, sul volto di Maria. Ma che questa volta appare sorridente, rassicurante, dolcissimo. Eccola, la Liberatrice. Colei che il monaco benedettino aveva conosciuto ben prima di diventare vescovo di Milano, avendolo invocata già a Roma, nel suo santuario del Testaccio. Autore di questi affreschi è Ferdinando Mozio Compagnoni, pittore bergamasco di sicuro mestiere, che negli anni Cinquanta e Sessanta fu attivo in diverse chiese di nuova costruzione. Ma che proprio qui al Vigentino, a nostro giudizio, realizzò il suo lavoro più riuscito e complesso. Al centro sta la Vergine, seduta su un trono di nuvole, incominciata in un tem-



Santa Maria Liberatrice al Vigentino

pio, perché lei stessa è la Chiesa, la sposa di Cristo. A destra la schiera dei santi: Ambrogio e Carlo, i patroni della Diocesi di Milano, per primi; e poi Caterina da Siena e Francesco, dell'Italia custodi; quindi frate Domenico di Guzman, il giovane Luigi Gonzaga, il martire Giorgio con il drago sconfitto... Santi della Chiesa celeste e trionfante, sovrastati dagli angeli, splendenti come nella visione di Giovanna d'Arco. Tutti si volgono a Maria, ma la Madre stende la sua mano protettrice dall'altra parte, sulla testa del pontefice regnante all'epoca della realizzazione di questo ciclo, Pio XII, con le braccia spalancate come lo ha immortalato una celebre foto, tra la gente del quartiere romano di San Lorenzo appena bombardato: Pacelli che proprio in quel 1958 ebbe a terminare il suo viaggio terreno. E sotto di lui il suo segretario di Stato del tempo di guerra, l'arcivescovo di Milano, il futuro Paolo VI, papa santo: Giovan Battista Montini, in un delicato ritratto. È qui che attende fiducioso il popolo tutto di Dio: gente umile per lo più, padri e madri di famiglia con i loro fanciulli, in maniche di camicia e giacche sbottonate. Sulle loro teste la gloria del Signore, assiso sul Tetramorfo. Mentre alle loro spalle fuggono scacciate dalla divina potenza le personificazioni tragiche e grottesche della guerra, della morte e della fame: apocalittico trio che Compagnoni dipinge con efficacia e potenza espressiva. Milano è ricca di chiese splendide, autentici scrigni d'arte. Questa del Vigentino è «fuori» dai circuiti turistici e nota, si potrebbe dire, soltanto alla vivace comunità che la anima, affidata ormai da quasi trent'anni alle cure dei padri missionari messicani dello Spirito Santo. Ma davvero, in questi tempi di nuova tragedia, pandemia e bellica, possiamo tornare a invocare Maria in questo suo tempio di periferia: «O Madre di Misericordia, continua verso di noi la tua opera pietosa».

MUSEO DIOCESANO

Galimberti, i «ritratti» della storia

Martin Luther King

Il Museo diocesano di Milano fino al prossimo 1 maggio ospita «Uno sguardo sulla nostra storia», la mostra che presenta 30 fotografie di grande formato di Maurizio Galimberti, autore italiano tra i più celebrati del panorama artistico italiano e internazionale. Galimberti si è affermato grazie alle sue composizioni a mosaico, realizzate con macchine fotografiche istantanee, nelle quali, il soggetto - sia esso una persona o una porzione di città - viene scomposto in numerosi scatti, spesso corrispondenti a diverse prospettive, e ricomposto in una immagine sfaccettata. In questa rassegna, curata da Denis Curti, Maurizio Galimberti, famoso per i suoi ritratti alle celebrità del cinema, dello sport, della cultura, della società, si confronta con la storia del Novecento, ripercorrendola attraverso i suoi protagonisti, quali Giovanni Paolo II, Nelson Mandela, madre Teresa di Calcutta, e quegli episodi cruciali che ne hanno caratterizzato lo svolgimento, dalla guerra in Vietnam, all'attentato alle Twin towers, alla pandemia di Covid-19. Per informazioni: chiostrianesturgio.it.

Arte e fede a Mariano Comense: un invito a scoprire il complesso di Santo Stefano

La chiesa di Santo Stefano

Domenica 3 aprile a cura della Comunità pastorale e dell'Azione cattolica decanale

Andare alla scoperta dell'arte, della fede e della cultura custodite dalla chiesa prepositurale di Santo Stefano a Mariano Comense. Lo propone una visita guidata organizzata dall'Azione cattolica del Decanato di Cantù in collaborazione con il gruppo cultura della Comunità pastorale di Mariano. L'appuntamento è per domenica 3 aprile alle 15 sul sagrato di Santo Stefano. Gli organizzatori spiegano che sarà proposta una vera e propria catechesi a partire dalla «via della bellezza», come papa Francesco nell'*Evangelii gaudium* definisce il patrimonio di arte sacra della Chiesa. La chiesa di Santo Stefano ha antichissime origini: gli scavi archeologici hanno confermato la presenza di edifici sacri già nell'alto medioevo. Particolarmente prezioso è il battistero romanico di San Giovanni che sorge, staccato, accanto alla parrocchiale e che risale, secondo la tradizione, a pochi anni dopo il Mille.

In libreria

Charles De Foucauld, avventura di un'anima

Charles de Foucauld, l'eremita del deserto, ha declinato il suo anelito alla «fraternità universale» nelle relazioni quotidiane e senza clamore, con i più piccoli e i più emarginati della terra. Scansava a tal punto la notorietà da esigere che il suo immenso lavoro di ricerca e studio della lingua dei tuareg fosse attribuito ad altri. Si è deciso di pubblicare un nuovo libro su fratel Charles dal titolo *La mistica della tenerezza* (Centro ambrosiano, 160 pagine, 16 euro) per un debito di riconoscenza: fratel Charles ha fatto riscoprire alla Chiesa la

straordinaria possibilità di imitare la vita di Gesù a Nazaret. Il libro comprende tre parti: la prima è dedicata a un sintetico profilo biografico del santo. Segue una seconda parte che raccoglie i punti cardine della sua spiritualità. La terza parte propone due schemi di preghiera, che possono essere utilizzati individualmente o in contesto comunitario. Completa il libro la postfazione di don Bortolo Uberti che aiuta a capire i motivi per cui la Chiesa oggi ha particolarmente bisogno di una santità come quella di Charles de Foucauld.

**Proposte della settimana**

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano e alle **17.30 Volti di speranza**. A chiusura delle trasmissioni quotidiane, in un orario compreso fra le **23 e le 23.40, Kyrie, Signore!**, momento quotidiano di preghiera e meditazione con monsignor Mario Delpini (anche da lunedì a domenica). **Lunedì 28 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a giovedì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano. **Martedì 29 alle 19.30** *La Chiesa nella città* oggi (anche

lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 30 alle 9** Udienda generale di papa Francesco e alle **19.15 TgN** (tutti i giorni dal lunedì al venerdì). **Giovedì 31 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 1 aprile alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica) e alle **21 Linea d'ombra**. **Sabato 2 alle 8** *Il Cammino di Dio con l'Uomo* e alle **13.15 Soul**. **Domenica 3 alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano e alle **17.30 Volti di speranza**.

